



COMUNE DI ASTI

SETTORE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA PUBBLICA
SERVIZIO SUOLO EXTRAURBANO



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

PROGETTO:

PNRR - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni – M2C4 – Investimento 2.2

OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA INFRASTRUTTURE VIABILI SUOLO EXTRAURBANO

SERVIZIO DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE OPERE E DELLE STRUTTURE, DENUNCIA STRUTTURE IN ZONA SISMICA, RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA SONDAGGI E PROVE, DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE



PROGETTO ESECUTIVO
ai sensi del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.

ALLEGATO N°

15

RELAZIONE PNRR-DNSH

DATA:

Novembre 2022

PROTOCOLLO:

061-2022

SCALA:

PROGETTISTI:

Ing. Giorgio Scioldo
Ing. Roberto Sperandio

TIMBRI E FIRME:

REV.:	REDATTO:	VALIDATO:	VERIFICATO:	DATA:	RESPONSABILE PROCEDIMENTO:
1	Fabio Salomone	Roberto Sperandio	Giorgio Scioldo		



studio associato
INGEOPROJECT

SEDE LEGALE:

Ufficio TORINO
Corso Matteotti, 12 - 10121 Torino
Tel +39 0115 113490
pec: ingeoproject@pec.it

referente:
Ing. Giorgio SCIOLDO

UFFICIO OPERATIVO:

Ufficio CUNEO
Corso Dante, 64 - 12100 Cuneo
tel +39 0171 681817
e-mail: info@ingeoproject.it

referente:
Ing. Roberto SPERANDIO

1 SOMMARIO

1	Sommario	1
2	Riferimenti normativi	2
	Disciplina dei contratti pubblici	2
	Disciplina del rispetto dei principi DNSH	2
3	Premessa	3
4	Descrizione sintetica dell'intervento	3
5	Rispetto del principio del DNSH	7
6	Schede tecniche - Scheda 5	8
6.1	Mitigazione del cambiamento climatico	9
6.2	Adattamento ai cambiamenti climatici	10
6.3	Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	10
6.4	Economia circolare	11
6.5	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	12
6.6	Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi	13

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

DISCIPLINA DEI CONTRATTI PUBBLICI

- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE».
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Rev. 19 aprile 2019 «Attuazione delle direttive UE 2014/23, 2014/24 e 2014/25 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture».
- Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 «Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50».
- Legge 11 settembre 2020, n. 120 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»
- Legge 29 luglio 2021, n. 108 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.

DISCIPLINA DEL RISPETTO DEI PRINCIPI DNSH

- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088.
- Comunicazione della Commissione Europea - Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza. (Bruxelles, 12.2.2021 C(2021) 1054 final)
- Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza.
- Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.
- Circolare n° 32 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale Dello Stato - Unità di Missione NG EE - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente.

3 PREMESSA

Il presente Progetto era stato originariamente finanziato dal *Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali*, per poi confluire nel PNRR come da Decreto sotto riportato in estratto.

Decreto 8 novembre 2021 “Contributi ai Comuni per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e del territorio anno 2021. Scorrimento graduatoria di cui al DM 23 febbraio 2021, come rettificato dal DM 25 agosto 2021.

Articolo 9 - Investimenti confluiti nella linea progettuale “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni – M2.C4 – Investimento 2.2 nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)”.

1. Con successivi provvedimenti e/o comunicati verranno fornite apposite istruzioni circa i contenuti essenziali della documentazione di gara per il rispetto del principio *Do No Significant Harm* - DNSH previsto dall’articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 - sistema di “Tassonomia per la finanza sostenibile” ed ogni altro elemento utile per il rispetto delle disposizioni riportate nel PNRR per la gestione, controllo e valutazione della misura, ivi inclusi gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall’articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241, nonché gli obblighi di monitoraggio e di conservazione di tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici.

La Missione M2.C4 – Investimento 2.2 ricomprende “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni” ed è associata alla Scheda 5 (Interventi edili e cantieristica generica), pertinente alle opere in oggetto, e alla Scheda 12 (Produzione elettricità da pannelli solari), invece non attinente al Progetto.

4 DESCRIZIONE SINTETICA DELL’INTERVENTO

Il progetto interessa 25 punti di intervento nel territorio del Comune di Asti, 15 dei quali relativi alla sostituzione o installazione di guard-rail e 10 relativi a interventi strutturali.

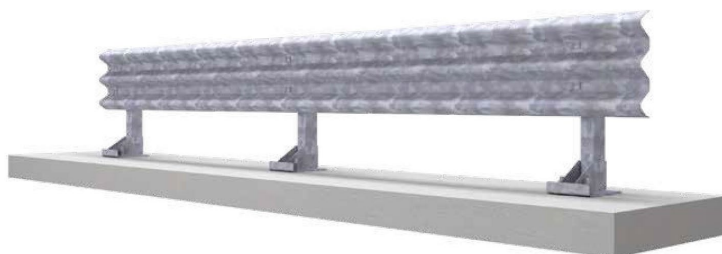
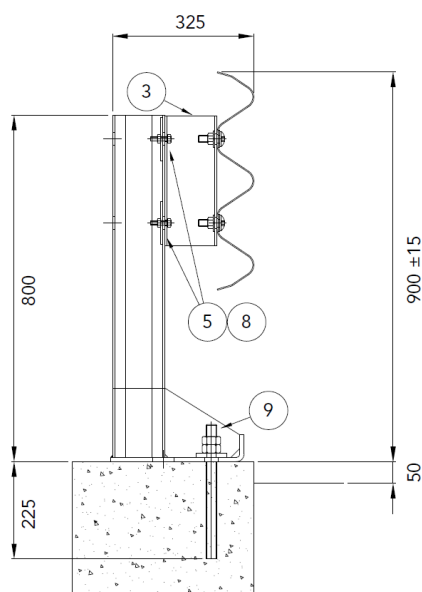
I due elaborati cartografici seguenti illustrano le posizioni di detti interventi.

Il primo elaborato colloca sul territorio gli interventi di semplice sostituzione o allungamento di guard-rail.

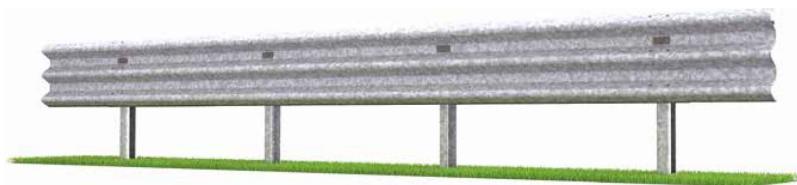
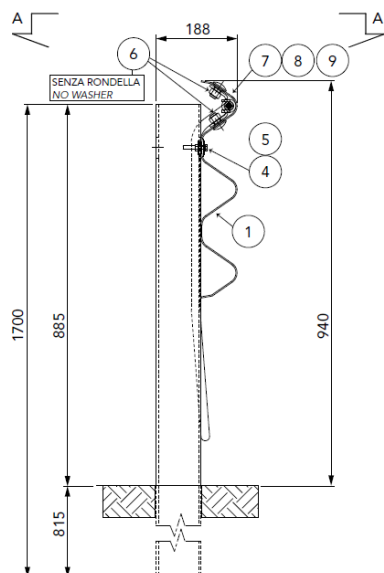
Nel secondo elaborato sono posizionati gli interventi strutturali di consolidamento del ciglio stradale con la messa in opera di muretti di sostegno, con la realizzazione di cordoli interrati su micropali, o con il consolidamento della sponda in gabbionate, e infine il ripristino spondale di un piccolo tratto a valle di un tombino sostituendo una mantellata in pietra ammalorata con una piccola struttura in calcestruzzo.



Le opere relative ai guard-rail consistono nel ripristino e/o prolungamento delle barriere esistenti con nuove barriere di sicurezza Marcegaglia tipo H2-W3 3-waves bordo rilevato, oppure barriera di sicurezza classe H2 bordo rilevato W3 a 3 onde, le cui sezioni tipo sono riportate nella pagina.



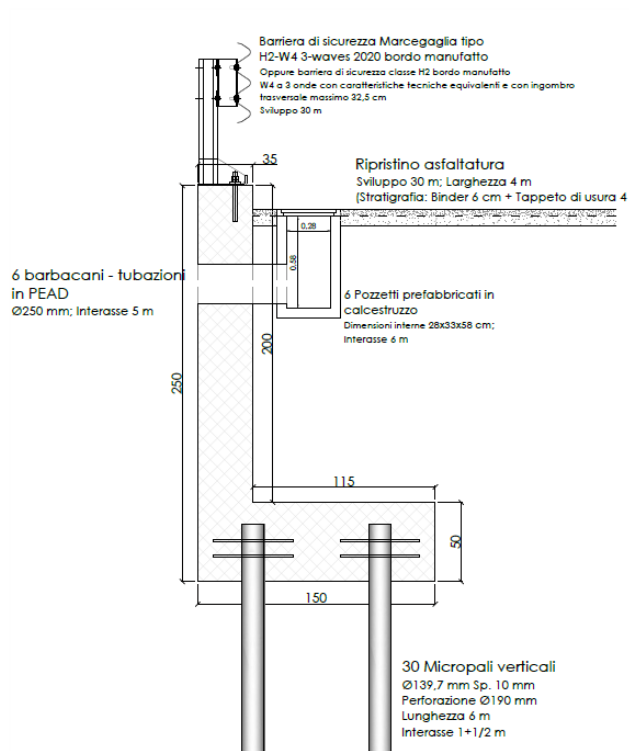
Barriera a tre onde bordo manufatto



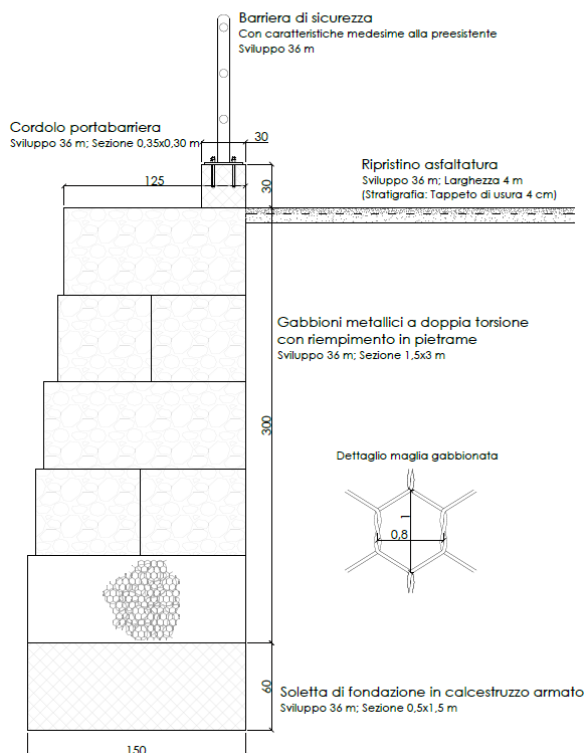
Barriera a tre onde bordo rilevato

Le immagini sottostanti riassumono le tipologie degli interventi strutturali.

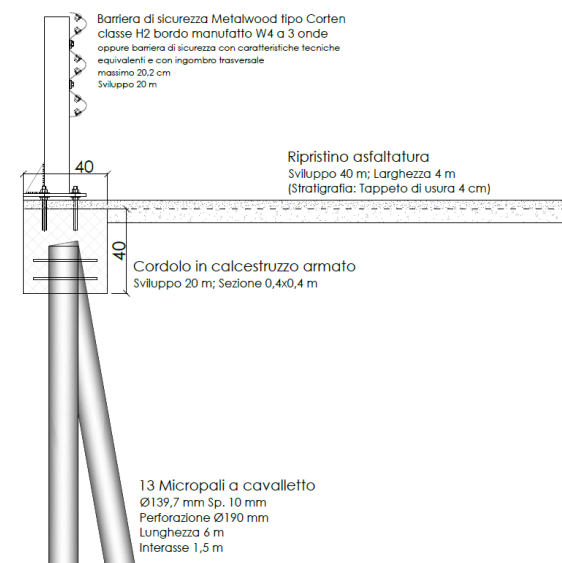
Sezione tipo intervento - Scala 1:20



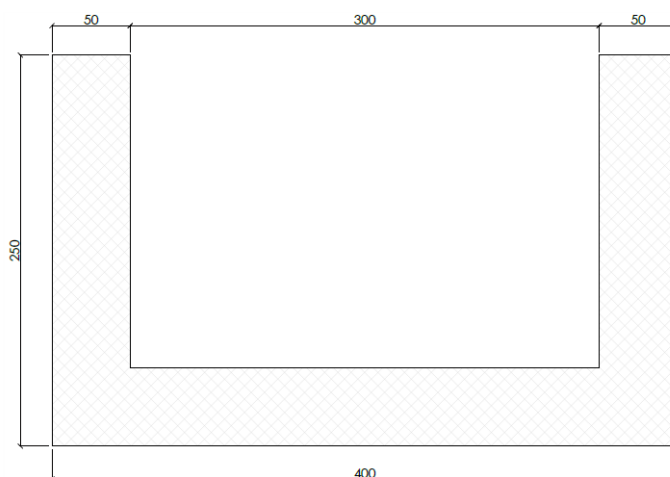
Sezione tipo intervento - Scala 1:20



Sezione tipo cordolo sud - Scala 1:10



Sezione tipo intervento - Scala 1:20



5 RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH

Le opere, a completamento dei lavori, saranno ovviamente inerti rispetto all'ambiente circostante.

Come anche sottolineato dalla *Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici* predisposta all'interno della *Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)*, le possibili attività interagenti con l'ambiente sono limitate temporalmente alla durata del cantiere.

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che **tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali"**. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo).

In particolare, un'attività economica arreca un danno significativo:

- *alla mitigazione dei cambiamenti climatici*, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);

Nel caso in esame le emissioni di gas serra (limitatamente alla CO₂) sono circoscritte alle emissioni di una o massimo due macchine operatrici attive contemporaneamente (ad esempio miniescavatore, autocarro) ovvero del compressore per l'azionamento delle perforatrici. Le emissioni sono quindi quantitativamente irrilevanti e ben lontane dal poter essere definite "significative".

- *all'adattamento ai cambiamenti climatici*, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;

Conseguendo il consolidamento meccanico delle sedi viarie, le opere in progetto ne incrementano la resilienza in caso di eventi naturali avversi, quali terremoti o nubifragi.

- *all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine*, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;

Le opere in progetto sono completamente passive rispetto al consumo delle risorse idriche; è prevedibile un utilizzo di acqua limitato a pochi metri cubi in fase di esecuzione delle opere: in particolare, se le perforazioni non utilizzano l'aria come fluido di spurgo, l'utilizzo d'acqua è nullo anche durante il cantiere.

- *all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti*, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;

Nessuno di questi casi è pertinente alle lavorazioni previste e a maggior ragione all'opera compiuta.

- *alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento*, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;

Nessuno di questi casi è pertinente alle lavorazioni previste e a maggior ragione all'opera compiuta.

- *alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi*, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Nessuno di questi casi è pertinente alle lavorazioni previste e a maggior ragione all'opera compiuta.

Il Regolamento e gli Atti delegati della Commissione del 4 giugno 2021 descrivono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un "danno significativo", contribuendo quindi agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali; ovvero per ogni attività economica sono state raccolti i criteri cosiddetti DNSH.

In base a queste disposizioni gli investimenti e le riforme del PNRR non devono, per esempio:

- ✓ produrre significative emissioni di gas ad effetto serra, tali da non permettere il contenimento dell'innalzamento delle temperature di 1,5 C° fino al 2030. Sono pertanto escluse iniziative connesse con l'utilizzo di fonti fossili;
- ✓ essere esposte agli eventuali rischi indotti dal cambiamento del Clima, quali ad esempio innalzamento dei mari, siccità, alluvioni, esondazioni dei fiumi, nevicate abnormi;
- ✓ compromettere lo stato qualitativo delle risorse idriche con una indebita pressione sulla risorsa;
- ✓ utilizzare in maniera inefficiente materiali e risorse naturali e produrre rifiuti pericolosi per i quali non è possibile il recupero;
- ✓ introdurre sostanze pericolose, quali ad esempio quelle elencate nell'*Authorization List* del Regolamento Reach;
- ✓ compromettere i siti ricadenti nella rete Natura 2000.

Le opere in progetto, come esplicitato nei paragrafi precedenti, non producono nessuno degli effetti avversi all'ambiente poc'anzi elencati, e l'area non ricade nelle perimetrazioni della Rete Natura 2000.

6 SCHEDE TECNICHE - SCHEDA 5

La finalità delle schede tecniche è quella di fornire alle amministrazioni titolari delle misure PNRR e ai soggetti attuatori una sintesi delle informazioni operative e normative che identifichino i requisiti tassonomici, ossia i vincoli DNSH, per le attività che fanno parte degli interventi previsti dal Piano, incluse le eventuali caratteristiche di acquisto e le scelte sulle forniture. Vengono raccolte e fornite informazioni sui riferimenti normativi e i vincoli che devono essere raccolti per documentare il rispetto di tali requisiti sulle singole attività trattate dal PNRR.

Le schede tecniche hanno anche lo scopo di andare a costituire degli aggregati tematici di raccolta e verifica delle informazioni su tipologie di interventi del PNRR, in modo che esse possano essere integrate e aggiornate nel prossimo periodo, via via che il quadro normativo nazionale e comunitario si evolve a fronte di maggiori informazioni tecnologiche e/o riforme messe in campo per facilitare il loro sviluppo a livello nazionale.

Le osservazioni circa il rispetto dei sei Principi della Tassonomia trovano riscontro nelle *check-list* che identificano gli elementi di verifica *ex-ante* ed *ex-post*.

Nel caso specifico trova applicabilità la *Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici*.

Questa scheda fornisce indicazioni gestionali ed operative per tutti gli interventi che prevedano l'apertura e la gestione di cantieri temporanei o mobili che prevedono un Campo Base.

La scheda si applica a qualsiasi intervento che preveda l'apertura di un cantiere temporaneo o mobile (nel seguito "Cantiere") in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile:

- lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le parti strutturali delle linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro;
- lavori di costruzione edile o di ingegneria civile gli scavi, ed il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile.

Il cantiere deve garantire l'adozione di tutte le soluzioni tecniche e le procedure operative capaci sia di evitare la creazione di condizioni di impatto che facilitare processi di economia circolare.

In particolare, con riferimento alla *Scheda 5* in oggetto, si propone quanto illustrato nei capitoli seguenti.

6.1 MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Al fine di garantire il rispetto del principio DNSH connesso con la mitigazione dei cambiamenti climatici e la significativa riduzione di emissioni di gas a effetto serra, dovranno essere adottate tutte le strategie disponibili per l'efficace gestione operativa del cantiere così da garantire il contenimento delle emissioni GHG.

Nello specifico, si suggerisce di:

- redigere il Piano Ambientale di Cantierizzazione o PAC, redatto ad esempio secondo le Linee guida ARPA Toscana del 2018;
- realizzare l'approvvigionamento elettrico del cantiere tramite fornitore in grado di garantire una fornitura elettrica al 100% prodotta da rinnovabili (Certificati di Origine);
- impiegare mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica. Dovrà essere privilegiato l'uso di mezzi ibridi (elettrico – diesel, elettrico – metano, elettrico – benzina). I mezzi diesel dovranno rispettare il criterio Euro 6 o superiore;
- utilizzare trattori e mezzi d'opera non stradali (Non-road Mobile Machinery) con efficienza motoristica non inferiore allo standard Europeo TIER 5 (corrispondente all'Americano STAGE V).

Elementi di verifica ex-ante

- Presentare dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili.
- prevedere l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate;

Riguardo al PAC, si osserva che la prefazione delle Linee guida suggerite riporta: *"Le presenti Linee Guida costituiscono indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi. Tale documento può essere utilizzato dai Proponenti nella redazione dei documenti a supporto delle procedure di VIA/Verifica di assoggettabilità a VIA o inserito nell'eventuale capitolato d'appalto, a cui l'Impresa esecutrice dovrà attenersi per lo svolgimento dei lavori."*; si tratta quindi di un notevole impegno progettuale e amministrativo, richiesto però limitatamente a cantieri di grandi dimensioni, caso in cui sicuramente non ricade il cantiere in oggetto.

L'approvvigionamento elettrico, presumibilmente, sarà conseguito con la produzione diretta di energia per mezzo di generatori mobili, senza necessitare allacciamenti alle reti di distribuzione esistenti.

Sarà invece opportuno prevedere, nella check-list, l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate.

6.2 ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Questo aspetto ambientale risulta fortemente correlato alle dimensioni del cantiere ed afferente alle sole aree a servizio degli interventi (Campo base).

I Campi base non dovranno essere ubicati:

- in settori concretamente o potenzialmente interessati da fenomeni gravitativi (frane, smottamenti);
- in aree di pertinenza fluviale e/o aree a rischio inondazione.

Elementi di verifica ex-ante

- Prevedere studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico;
- Prevedere studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere;

La collocazione dei cantieri lungo sedi stradali in rilevato rispetto alle aree circostanti garantisce il rispetto di entrambi i requisiti: non sono pertanto richiesti studi preventivi specifici, anche in considerazione che le aree di cantiere sono direttamente attigue alle aree di lavoro, ampiamente esaminate nel contesto della Relazione Geologica.

6.3 USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE

Dovranno essere adottate le soluzioni organizzative e gestionali in grado di tutelare la risorsa idrica (acque superficiali e profonde) relativamente al suo sfruttamento e/o protezione.

Queste soluzioni dovranno interessare:

- approvvigionamento idrico di cantiere;

- gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti (AMD) all'interno del cantiere;
- gestione delle acque industriali derivanti dalle lavorazioni o da impianti specifici, quale ad esempio betonaggio, frantoio, trattamento mobile rifiuti, e simili.

Elementi di verifica ex-ante

- Verificare la necessità della redazione del Piano di gestione AMD
- Verificare necessità presentazione autorizzazioni allo scarico delle acque reflue
- Sviluppare il bilancio idrico della attività di cantiere

L'approvvigionamento idrico di cantiere avverrà principalmente tramite cisterne autotrasportate, con un consumo peraltro trascurabile, legato essenzialmente alle perforazioni qualora non eseguite utilizzando aria come fluido di spurgo.

Per l'intervento previsto non si ritiene necessario redigere il Piano di gestione delle acque meteoriche ed acquisire specifica autorizzazione per lo scarico delle Acque Meteoriche Dilavanti.

La tipologia operativa non prevede produzione degli scarichi industriali sopra richiamati.

Non sono quindi richiesti studi preventivi specifici, elaborati progettuali integrativi o autorizzazioni specifiche.

6.4 ECONOMIA CIRCOLARE

L'interazione tra l'economia circolare e l'opera in progetto deve minimizzare gli incrementi dell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, della produzione di rifiuti e quindi il loro incenerimento e smaltimento.

la Gestione dei rifiuti dovrà così seguire le seguenti indicazioni:

- almeno il 70%, calcolato rispetto al loro peso totale, dei rifiuti non pericolosi ricadenti nel Capitolo 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati (ex Dlgs 152/06), sia inviato a recupero (R1-R13);
- dovranno essere attuate le azioni grazie alle quali poter gestire le terre e rocce da scavo in qualità di Sottoprodotto nel rispetto del D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017.

Elementi di verifica ex-ante

- Redazione del Piano di gestione rifiuti
- Sviluppo del bilancio materie

Si riporta nel seguito quanto previsto dalla Relazione Generale.

Data l'eterogeneità del materiale di risulta delle lavorazioni, costituito da terreno vegetale, terreno in posto e di riporto, demolizione di calcestruzzo e muratura, si è ritenuto opportuno prevedere il conferimento a discarica di tale materiale, ed è stato previsto, nel Computo Metrico Estimativo, l'importo relativo al trasporto ed agli oneri di discarica.

Nell'immagine sottostante, tratta dal Sistemapiemonte, sono indicate le discariche presenti nella provincia di Asti, potenzialmente utilizzabili per lo smaltimento sia per i codici CER 17.05.04 (terre e rocce diverse da quelle

di cui alla voce 17.05.03) sia per i codici 17.03.02 (miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01).

home del servizio	Dati sugli impianti di recupero e smaltimento												
raccolta rifiuti	Effettuare la ricerca impostando uno o più parametri. I dati contrassegnati dall'asterisco (*) sono obbligatori.												
Impianti	<div> <div>Provincia *</div> <div>ASTI</div> </div> <div> <div>Comune</div> <div>Tutti</div> </div> <div> <div>Tipologia</div> <div>Tutte</div> </div> <div> <div>Codice CER (XX.YY.ZZ)</div> <div>17.05.04</div> </div>												
glossario	<div>Filtra per attività</div> <div> <div>Recupero rifiuti</div> <div>Seleziona</div> </div> <div> <div>Smaltimento rifiuti</div> <div>Seleziona</div> </div> <div> <div>Recupero energia e materia</div> <div>Seleziona</div> </div> <div>conferma e prosegui</div>												
informazioni	<div>Risultati della ricerca</div> <div>2 risultati trovati (1 pagine)</div> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Comune</th> <th>Rag. sociale</th> <th>Indirizzo</th> <th>Tipologia</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CANELLI</td> <td>NUOVA ECO-NORD S.R.L.</td> <td>STRADA DELL' ANTICA FORNACE 5</td> <td>Altra tipologia, Solo Stoccaggio e/o Messa in Riserva</td> </tr> <tr> <td>INCISA SCAPACCINO</td> <td>RENOVA S.R.L.</td> <td>REGIONE PIANA 5</td> <td>Altra tipologia</td> </tr> </tbody> </table> <div>2 risultati trovati (1 pagine)</div>	Comune	Rag. sociale	Indirizzo	Tipologia	CANELLI	NUOVA ECO-NORD S.R.L.	STRADA DELL' ANTICA FORNACE 5	Altra tipologia, Solo Stoccaggio e/o Messa in Riserva	INCISA SCAPACCINO	RENOVA S.R.L.	REGIONE PIANA 5	Altra tipologia
Comune	Rag. sociale	Indirizzo	Tipologia										
CANELLI	NUOVA ECO-NORD S.R.L.	STRADA DELL' ANTICA FORNACE 5	Altra tipologia, Solo Stoccaggio e/o Messa in Riserva										
INCISA SCAPACCINO	RENOVA S.R.L.	REGIONE PIANA 5	Altra tipologia										
contatti													

Non risulta pertanto necessaria la redazione del Piano di gestione rifiuti, in quanto le modalità di conferimento a discarica autorizzata al recupero della modesta quantità di materiale non riutilizzato in posto sono descritte esaustivamente nella Relazione generale.

In modo analogo il bilancio materie non è aprioristicamente sviluppabile, dato che per l'esiguità delle volumetrie coinvolte piccole variazioni in valore assoluto possono portare a significative variazioni in termini percentuali.

6.5 PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

La prevenzione e riduzione dell'inquinamento è valutato in funzione delle emissioni inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo.

Tale aspetto coinvolge:

- i materiali in ingresso;
- la gestione operativa del cantiere;
- eventuali attività preliminari di caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda, ove presenti, per nuove costruzioni realizzate all'interno di aree di estensione superiore a 1000 m².

Elementi di verifica ex-ante

- Indicare le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali in ingresso al cantiere;
- Redazione del PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali;
- Verificare sussistenza requisiti per caratterizzazione del sito ed eventuale progettazione della stessa;
- Indicare l'efficienza motoristica dei mezzi d'opera che saranno impiegati (rispondente ai requisiti);
- Verificare piano zonizzazione acustica indicando la necessità di presentazione della deroga al rumore;

I possibili impatti relativi all'inquinamento dell'area si possono verificare unicamente durante la realizzazione dell'opera; tali impatti sono di natura temporanea e potenziale in quanto possono essere evitati con adeguata manutenzione e accorgimenti.

Un problema particolare riguarda possibili sversamenti di carburanti o lubrificanti.

Si prevede che il loro stoccaggio, la loro manipolazione e i rifornimenti avvengano in un luogo distante almeno 30 m da eventuali impluvi a valle del sito del cantiere.

Si prevede che i vari contenitori dei materiali dovranno essere posizionati all'interno di raccoglitori con tenuta idraulica in modo tale che uno sversamento accidentale non possa raggiungere il suolo permeabile ed eventuali impluvi.

I materiali in ingresso dovranno essere valutati e controllati dalla direzione lavori affinché non si apportino prodotti contenenti sostanze inquinanti presenti nel regolamento REACH: Per tale motivo, prima dell'ingresso, dovranno essere fornite le schede tecniche dei materiali e delle sostanze impiegate.

Le lavorazioni non determinano impatti sonori eccessivi.

Questo aspetto è mitigato dalla metodologia e dal luogo d'intervento: in particolare, le lavorazioni verranno effettuate nelle ore diurne.

Nella check-list, in sintesi, si potranno prevedere l'indicazione delle limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali in ingresso al cantiere e il rispetto dei requisiti richiesti sull'efficienza motoristica dei mezzi d'opera che saranno impiegati.

6.6 PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

La protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi è valutata in funzione delle alterazioni che l'opera genera alle condizioni e allo stato di conservazione degli habitat e delle specie.

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, l'intervento non potrà essere fatto all'interno di:

- terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio;
- terreni che corrispondono alla definizione di foresta stabilita dalla legislazione nazionale utilizzata nell'inventario nazionale dei gas a effetto serra o, se non disponibile, alla definizione di foresta della FAO.
- Siti di Natura 2000.

Elementi di verifica ex-ante

In primo luogo, è importante osservare che l'area di progetto non ricade all'interno di siti sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse (Siti della Rete Natura 2000, foreste stabili...) né nelle altre tipologie poc'anzi elencate.

Le opere in progetto, inoltre, non sono ubicate lungo corsi d'acqua: non è pertanto necessario prevedere idonee prescrizioni per la salvaguardia della fauna ittica.

Per quanto concerne le aree di cantiere, esse sono state ubicate sul manto bituminoso, limitando al minimo l'interferenza con gli ecosistemi.

La check-list, quindi, potrà essere limitata alla verifica che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree sopra indicate.